



VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2/2/2017 - *Trascrizione*

Sono presenti

per la città metropolitana di Torino: Elisa Pirro, Paola Molina, Edoardo Guerrini, Alessandro Bertello

per il comune di Beinasco: Elena Lumetta

per il comune di Grugliasco: Luigi Turco

per il comune di Orbassano: Eugenio Gambetta

per il comune di Rivalta: Gianna De Masi

per il comune di Rivoli: Massimo Fimiani, Chiara Mussino

per il comune di Torino: Stefania Giannuzzi

per l'ATO – R: Maurizio Rossi, Vita Tedesco, Federica Canuto

per l'ASL TO3: Manuela Oreggia, Antonella Bena

per l'ARPA Piemonte: Marco Lorenzoni, Stefano Carbonato, Franco Ghione, Antonella Pannocchia, Ennio Cadum

Pirro (*Consigliera delegata all'Ambiente*): si presenta. Da oggi sono delegata permanente della Sindaca Appendino nel Comitato Locale di Controllo (di seguito CLDC).

Parto subito con il **primo punto all'ordine del giorno: l'aggiornamento della situazione dell'impianto**. In realtà, l'aggiornamento avrebbe dovuto farlo TRM, ma l'ing. Boero ha comunicato, circa un'ora fa, che non avrebbe potuto partecipare. Ci ha inviato una nota scritta (*allegata al presente verbale*), in cui spiega che, per impegni sopraggiunti, non può essere presente; nella nota informa che l'impianto di termovalorizzazione ha mantenuto una produzione stabile, con le tre linee in marcia nell'ultimo periodo, e che, nella giornata di ieri 1° febbraio, è stato necessario fermare la linea 1 per attività di manutenzione, che si prevede possano essere concluse entro la settimana corrente.

Sulla questione emissioni di mercurio può aggiornare il dott. Guerrini.

Guerrini: come C.M.To abbiamo un riepilogo di quanto restituisce SME, però, forse, è più opportuno che lo riepiloghi Arpa.

Pannocchia: Gli ingegneri Lorenzoni e Carbonato potranno essere più precisi e andare nel dettaglio, se lo si reputa necessario, ma, sostanzialmente, la situazione si è andata normalizzando. TRM ha operato una strategia sul catalizzatore, che si è dimostrato essere uno degli elementi critici della situazione, nel senso che oramai si era infarcito di mercurio e, quindi, continuava a rilasciarlo in atmosfera, senza dare modo di distinguere la fonte e permettere di fare dei ragionamenti.

Attualmente la situazione è questa: sulla linea 1 hanno installato un catalizzatore rigenerato in casa e le emissioni sono tornate nella norma; sulla linea 2, dove il catalizzatore non è stato cambiato e si continua a utilizzare il catalizzatore che aveva presentato alcune criticità, effettivamente, continuano a esserci dei superamenti, anche se non di grande entità; sulla linea 3, dove invece è stato posizionato un catalizzatore nuovo, le emissioni sono tornate nella norma.



Va segnalato che, contestualmente, sono rientrati anche i valori delle deposizioni, che avevamo registrato a terra nei deposimetri, che, per un certo periodo, molto breve, avevano effettivamente dato conto del fatto che anche a terra si depositava ciò che era nell'aria, quindi risentivano di questi superamenti, che si sono mantenuti per un certo periodo nell'anno scorso; anche questi sono tornati nella norma.

Resta il fatto che, comunque, le emissioni, pur essendo assolutamente sotto controllo e molto limitate, non sono azzerate; questo significa che, in qualche modo, un'alimentazione del mercurio sulle linee di carico dei rifiuti continua a esserci. Questa è, succintamente, la situazione. Andrebbe un po' discusso questo problema, cioè quali rifiuti vengono ripresi e che modalità mette in atto TRM per controllare che, alla fonte, non ci sia un ritiro di queste sostanze.

Viene distribuito a tutti un documento cartaceo, allegato al presente verbale.

Molina: faccio presente che quello che è stato distribuito è un brevissimo riepilogo, in cui sono riportati, in maniera grafica, i dati rilevati alle emissioni con un breve commento.

Pirro: *riepiloga brevemente per Giannuzzi che ha raggiunto ora il CLDC.*

Lorenzoni: va bene l'assenza dell'ing. Boero di TRM, ma TRM ha diverso personale che potrebbe venire. Rimarco il fatto che l'assenza di un rappresentante di TRM da me è ritenuta abbastanza grave, probabilmente non vogliono essere presenti.

Giannuzzi: mi hanno comunicato che ci sarebbe stato qualcuno di TRM.

Pirro: non è quello che ha scritto nella nota che hanno inviato, c'è scritto che TRM non potrà partecipare alla seduta; nella nota non ha indicato che avrebbe mandato qualcun altro. Spiace perché, effettivamente, sarebbe stato opportuno essere presenti per poter rispondere alle domande dei membri del CLDC.

Lorenzoni: se non ci sono loro a rispondere in prima persona resta una discussione sterile.

Guerrini: dal punto di vista impiantistico, riconnettendosi alle conclusioni che c'erano state al tavolo tecnico, con cui seguivamo l'andamento dell'impianto, in relazione all'ordinanza, si era ipotizzato che i catalizzatori sostituiti sulla linea 3, che erano andati in rigenerazione fuori impianto, sarebbero rientrati rigenerati e sarebbero stati utilizzati per sostituire i catalizzatori della linea 2. Di questo, ad oggi, non abbiamo notizie.

Turco: chiedo al CLDC d'inviare una lettera a TRM e invitarli, per la prossima volta, a partecipare, se non il presidente almeno qualcuno; è inutile ritrovarci se non si possono avere risposte. Chiedo, se possibile, di allegare sia la nota di TRM, sia il foglio che è stato distribuito oggi al verbale della seduta, in modo da poterne dare riscontro ai cittadini.

Pirro: se siamo tutti d'accordo, si procederà in tal senso.



Fimiani: ho già ribadito parecchie volte, e lo faccio anche in questa occasione, che è importante che, intorno a questo tavolo, ci siano tutti i soggetti protagonisti, soprattutto in virtù del fatto che qualcuno ha chiesto che si convocasse il CLDC a cadenza mensile. A me sembra che una cadenza mensile sia eccessiva, il CLDC va convocato se c'è la necessità, visto che tutti abbiamo impegni di lavoro. Se proprio dobbiamo ritrovarci ogni mese, è opportuno che intorno al tavolo ci siano tutti i soggetti che devono essere presenti, altrimenti è inutile trovarci.

Gambetta: manca sostanzialmente l'interlocutore più importante per fare dei ragionamenti, soprattutto in questa fase di risoluzione, così pare, del problema del mercurio. Rilevo, come il collega di Rivoli, la necessità di fare delle riunioni laddove necessitano, la cadenza mensile è più da comitato di gestione che non da CLDC.

Fimiani: se serve, ci si riunisce anche ogni 15 gg, ma se non serve...

Gambetta: concordo che, se c'è la necessità, ci si riunisce, se no ci si aggiorna.

Trovo molto interessante quanto detto da Pannocchia sulla questione delle 3 linee, perché, bene o male, sono stati utilizzati 3 sistemi diversi: nel primo caso, un rigenerato in casa che ha dato dei risultati positivi; nel secondo caso è rimasto quello che c'era, col perdurare di una situazione (e questo vuol dire che non c'è il continuo afflusso di materiale che produce questo problema, ma è una rimanenza di un prodotto che si è accumulato all'interno del catalizzatore); nel terzo caso il catalizzatore nuovo, che ha dato degli ottimi risultati. Siamo in attesa della sostituzione del secondo catalizzatore, che è stato fatto rigenerare all'esterno.

Secondo me, possiamo rilevare che questi valori, che abbiamo avuto nei mesi passati, erano dovuti anche a una forte saturazione dei catalizzatori. Questo non vuole dire che non dobbiamo mantenere un'attenzione forte su questo fenomeno, perché continuano a esserci alcuni picchi qua e là, ma, tutto sommato, il problema dovrebbe avviarsi a una risoluzione. Sarebbe stato importante avere TRM al tavolo, proprio per capire le misure messe in atto per andare a individuare quelle che erano le possibili cause del problema del mercurio, quindi se si erano fatti ulteriori approfondimenti sui conferimenti, sui tipi di analisi fatte, ecc. In conclusione, se la prossima volta siamo sicuri di avere TRM al tavolo, è meglio.

De Masi: mi scuso per il ritardo. Credo non si possa decidere a priori se una riunione mensile sia tanto o poco; mantenere una cadenza mi sembra importante e, comunque, alla luce degli ultimi eventi, mi sembra che cose da approfondire ce ne siano. È ovvio che l'assenza di TRM è molto pesante. Colgo l'occasione per dire che il Sindaco e io abbiamo incontrato il presidente di TRM e l'ing. Castelli a Rivalta, perché volevamo conoscere più approfonditamente la situazione; devo dire che sono stata molto insoddisfatta delle risposte che ho ricevuto, perché, comunque, sull'origine del mercurio, non ci sono certezze. Attestarsi sul fatto che è difficile individuarne l'origine è una risposta non risposta. Il problema esiste, io mi sono consultata con il nostro tecnico di fiducia Bertolino, che non è potuto essere presente, e anche lui ritiene che non è accettabile fermarsi a dire che non si riesce a capire da dove arriva. Una cosa che avevo piacere di chiedere a TRM è, se per caso, sta arrivando un po' di roba dai mercati generali del pesce della Liguria.

Pirro: no, nel periodo dell'ordinanza non sono stati ritirati rifiuti dalla Liguria.



Giannuzzi: *conferma.*

De Masi: il nostro consulente dice che ci sono diversi canali che si possono indagare; ci sono ancora composti poliuretanicici che lo possono contenere, anche se è stato messo fuori legge sono state concesse delle deroghe alle ditte che avevano scorte e fondi di magazzino. Ripeto che noi non accettiamo di sentirci dire che non sappiamo da dove arriva. Pulire i catalizzatori frequentemente va bene per contenere, ma non è la soluzione del problema. Chiedo, formalmente, che si continui a ingiungere a TRM di trovare la fonte; non si chiede di dare una risposta domani, ma di continuare a indagare (peraltro, sono mesi che se ne parla). Esprimo anche io lo scontento per l'assenza di TRM oggi. Rispetto alla convocazione periodica, a maggior ragione, credo che sia importante mantenerla e non dovrebbe giustificare, salvo casi veramente eccezionali, che in una struttura grossa come TRM non si riesca a trovare una persona che possa partecipare alla riunione, sapendolo per tempo e avendolo cadenzato e preventivato. Credo che sia importante mantenere la cadenza, ma che sia altrettanto importante che la Presidenza e tutti noi esigiamo la presenza di chi deve essere presente al tavolo.

Pirro: forse non eri ancora arrivata quando Turco, l'assessore di Grugliasco, ha chiesto che facessimo una lettera a TRM in merito e, su questa proposta, tutti hanno concordato. Sull'indagare le cause, se non ricordo male, in uno degli ultimi tavoli tecnici tra Arpa e C.M.To, avevamo fatto delle richieste a TRM in quel senso.

Guerrini: sì, abbiamo chiesto che venisse esplicitata una procedura di controllo, per quanto riguarda la ripresa del ritiro di rifiuti speciali; questa procedura è stata trasmessa e adesso la valuteremo. In linea di massima, la proposta risponde a quello che era stato richiesto, nel senso di adottare strategie di differente attenzione, in relazione a una sorta di caratterizzazione del rischio del singolo fornitore/cliente. Ovviamente possono esistere degli impianti che ritirano del rifiuto speciale, che deriva da una filiera di provenienza molto precisa e delimitata, dove sappiamo che non ci possono essere particolari rischi, mentre, in altri, ci possono essere tipologie che arrivano da piattaforme, dove vengono assiemati rifiuti di diversa provenienza, che sono sicuramente più a rischio.

Si è chiesto, comunque, di ritirare un produttore per volta e di utilizzare lo stesso impianto come test pilota, indipendentemente da quelle che sono le analisi di omologa del rifiuto, per testare che non ci siano problemi. Presumo che TRM stia conducendo le sue attività secondo queste modalità. Fermo restando che di questi temi si parlerà poi anche nel procedimento di riesame dell'AIA, introducendo prescrizioni più stringenti a livello autorizzativo.

De Masi: nell'incontro che abbiamo avuto a Rivalta, c'è stato detto che, anche nel periodo di non ritiro degli RSA, la presenza di mercurio non è cambiata. Questo risponde al vero?

Guerrini: nel documento distribuito, sono riportati i dati di gennaio, ma, volendo, possiamo riprendere i dati da ottobre a dicembre. In tutto il periodo in cui il ritiro di rifiuti speciali è stato totalmente escluso, ci sono stati alcuni episodi sporadici d'ingresso di mercurio da rifiuti, poi ci sono stati episodi meno sporadici di rilascio di mercurio da catalizzatori. Non è facilissimo



discriminare le due cose, perché, per discriminarlo, bisognerebbe avere un analizzatore di processo e un analizzatore a camino e, invece, TRM ha un solo analizzatore di processo e tre analizzatori a camino. In linea di massima, però, nel periodo di vigenza dell'ordinanza (ottobre 2016 gennaio 2017), ci sono stati solo un paio di episodi, di una certa significatività, d'ingresso di mercurio da rifiuti urbani. Da questo punto di vista, l'ipotesi è che l'ingresso molto rilevante, che ha causato di fatto il collasso dell'impianto il 13 di ottobre 2016, è abbastanza verosimile che sia attribuibile all'ingresso di rifiuti speciali.

De Masi: questa raccolta selezionata, produttore per produttore, è già partita o c'è stato un periodo in cui hanno preso tutti gli RSA?

Guerrini: dovrebbe già essere partita, con le accortezze che erano state concordate. Al momento è governato da TRM.

Lorenzoni: l'interesse di avere qua TRM era legato proprio al fatto di sapere cosa sta prendendo. Siccome qualche picco si è ancora verificato, era importante capire se TRM riesce a mettere in relazione l'uscita alta a camino con il rifiuto alimentato.

Sull'urbano, una delle ipotesi era che, comunque, le uscite alte di mercurio dipendessero da quello che in fossa era già presente; TRM, infatti, mischiava il nuovo con quello che era già presente, che conteneva anche RSA. Va detto che i valori, durante l'ordinanza, sono stati decisamente più bassi.

Pirro: qualcuno ha qualche cosa da aggiungere?

Turco: a che punto è il Piano Operativo di Emergenza? Nell'ultimo CLDC, avevo chiesto di avere delle date precise; a tutt'oggi ancora non abbiamo nulla e non c'è TRM per dirci a che punto sono. Nel prossimo CLDC qualcuno dovrà pur rispondere. Se veniamo qui e non abbiamo risposte, possiamo incontrarci anche tutti i giorni, ma non serve a niente. Riguardo alla frequenza delle riunioni, credo che ci si debba incontrare quando c'è la necessità (che sia 2/3 volte al mese o ogni 4 mesi), non facciamo incontri tanto per incontrarci perché altrimenti il tavolo perde importanza.

Canuto: il motivo per cui non c'è ancora un piano di emergenza è che, in questo momento, la questione è su tavoli regionali. Come ATO-R ci siamo visti più volte con TRM, C.M.To e regione Piemonte; l'ultimo incontro c'è stato venerdì scorso, con tutte le Autorità d'Ambito del Piemonte. Il problema è che, in questo momento, nel nostro ambito, non ci sono impianti sufficienti per smaltire il rifiuto urbano, che oggi va al termovalorizzatore, in caso lo stesso dovesse interrompere i flussi. La questione è sul tavolo regionale, perché, in tutta la Regione Piemonte, gli spazi di ricevimento (discariche e impianti di trattamento) sono assolutamente limitati; c'è un problema di pianificazione impiantistica a livello regionale. Molto probabilmente, quindi, ci si dovrà rivolgere ad altre regioni (più facilmente alla regione Lombardia, che ha molti inceneritori in questo momento sovradimensionati rispetto alle esigenze). Ovviamente, visto che si ipotizza di trasportare rifiuti da una regione all'altra, abbiamo coinvolto la regione Piemonte, che ha preso, quindi, in mano il tema del piano di emergenza di TRM. Ci sarà una riunione a breve, in cui verranno coinvolte anche le province, per capire qual è il quadro della disponibilità impiantistica e dare le varie opzioni, laddove ci fosse uno stop al conferimento parziale o totale.



Turco: avevo seguito anche io quella riunione in Regione e, quindi, sapevo di queste cose, però è meglio formalizzarle. Se succede qualche cosa al termovalorizzatore, dobbiamo tutti avere le idee chiare su dove finiscono i rifiuti. Prendo atto che si sta valutando di portare i nostri rifiuti fuori regione, quando, se non sbaglio, continuiamo a ritirare rifiuti (non Torino ma le altre Province) dalla Liguria; personalmente, mi sembra una cosa senza senso. In quell'incontro in Regione, in cui alcuni di noi erano presenti, si è chiesto espressamente alla regione Piemonte di occuparsi dello smaltimento dei rifiuti del proprio territorio, prima di dare disponibilità a ritirarne da altri territori.

Canuto: è evidente che, laddove ci fossero dei problemi, i primi rifiuti urbani che verrebbero accantonati sono quelli della regione Liguria che, in questo momento, stanno entrando in Piemonte. La priorità è collocare i rifiuti, prodotti nel nostro territorio, nelle disponibilità impiantistiche che ci sono in regione Piemonte. Bisogna poi vedere se lo stop è parziale o totale e, quindi, se riguarda tutte le 1500 tonnellate/giorno che entrano nell'inceneritore o solo una parte.

De Masi: mi associo alla richiesta di Turco, di formalizzare questa cosa, in un atto scritto, che noi riceveremo. Quando si pensa di formalizzarlo?

Guerrini: il lavoro è partito da una nota di C.M.To e ATO-R, che hanno sottoscritto il Vicesindaco metropolitano e il Presidente di ATO-R, indirizzata alla regione Piemonte. La Regione ha fatto partire questo processo e, presumibilmente, è un processo che alla fine verrà recepito a livello di Conferenza dell'Ambiente; ci sono delle sedi di concertazione territoriale che la Regione deve coinvolgere.

De Masi: quindi, definire dei tempi è problematico?

Guerrini: definire dei tempi è difficile perché, come ha detto la collega di ATO-R, non dipende da noi, ma da enti sovraordinati. Del resto, collocare 1500 t/giorno non è facile; chiaramente c'è bisogno di trovare un sistema di concertazione territoriale, che tenga conto anche del quadro normativo nazionale, della presenza della rete stabilita dal DPCM di agosto 2016 (che però è monco, perché non ha ancora una strumentazione operativa di attuazione). Esiste una rete d'inceneritori nazionali; si dice che c'è un'autosufficienza del nord Italia, però non è stabilito come questa autosufficienza possa essere determinata, con dei sistemi di mutuo soccorso, nel caso di crisi di singoli impianti.

Gambetta: capisco la difficoltà, e ne convengo, di realizzare un piano d'emergenza definitivo, perché vanno individuati i siti, i quantitativi, ecc., però ritengo che, in attesa di quello che potrà essere un piano completo e ben articolato, sia opportuno avere almeno un piano d'emergenza provvisorio, in modo da non trovarsi, dall'oggi al domani, con il problema di non saper come gestire i rifiuti. Chiedo al CLDC di ragionare in questo senso.

Pirro: va bene. Se non ci sono altri interventi su questo tema passerei al **secondo punto all'ordine del giorno: il sito internet del CLDC e la gestione della comunicazione.**



Come tutti sapete, per questione burocratica e di bilancio del nostro ente, non è stato possibile riaffidare, per il momento, il servizio di gestione del sito internet del CLDC. Abbiamo, però, pensato a una strategia alternativa, per far sì che, comunque, siano pubblicati i verbali delle sedute del CLDC: con la dott.ssa Molina, abbiamo pensato di aggiungere una pagina sul sito della C.M.To, dove poter rendere disponibili i dati, in attesa che possano essere, poi di nuovo, pubblicati sul sito del CLDC.

Fimiani: non capisco quali siano le difficoltà, sono ormai un po' di mesi che rimandiamo. Di che importo si tratta?

Pirro: il problema non sono i soldi, perché questi ci sono e li mette a disposizione TRM; il problema è che, fino a novembre, siamo stati in bilancio d'emergenza, per cui si potevano giustificare solo spese di comprovata urgenza e l'aggiornamento di un sito non è considerato tale.

Fimiani: bisognerebbe dirlo alla mia opposizione di consiglio che non è di comprovata urgenza.

Pirro: sono perfettamente consapevole e sono anche io una delle opposizioni che si è lamentata vivacemente di questa cosa; adesso sono nella posizione di potervi spiegare, tecnicamente, che cosa è successo; queste spiegazioni saranno presenti nel verbale che tutti riceverete e potrete divulgare alle opposizioni.

De Masi: mi preoccupa l'affermazione che l'aggiornamento del sito non sia ritenuto di comprovata urgenza, perché l'aggiornamento del sito garantisce ai cittadini, che già sono esclusi dalla possibilità di assistere al CLDC, una puntuale informazione su quello che nel CLDC si dice e sulla la documentazione che arriva. Forse, questa affermazione non posso contestarla tecnicamente, perché immagino che ci sia una qualche normativa che la supporta, però la contesto politicamente, perché la trasparenza e l'informazione per me sono una comprovata urgenza, soprattutto su certi temi. Non dare informazioni su questa presenza importante sul territorio, comunque la si pensi a proposito dell'incenerimento dei rifiuti, non può passare in secondo piano.

Fimiani: concordo in pieno con quanto detto dalla collega. Nell'ottica della trasparenza, credo che sia fondamentale spiegare perché non è importante e urgente dare la possibilità ai cittadini di leggere quelle che sono le informazioni sul lavoro che facciamo, sulla situazione dell'impianto, su tutte quelle che sono le attività legate a questo tema.

Pirro: politicamente non posso che essere d'accordo con voi e sono la prima che avrei volentieri evitato di dover leggere e dire queste cose. Purtroppo, come sapete, quando c'è un impegno di spesa, il direttore dei Servizi finanziari deve dare il parere di legittimità alla spesa, ed è questo che la nostra Ragioneria ci ha negato. Non abbiamo avuto il parere positivo dei Servizi finanziari perché, per loro, risultano questioni urgenti quelle che siano motivate o da perdita dei fondi oppure da danno patrimoniale certo all'ente; purtroppo, l'aggiornamento di un sito non rientra fra queste casistiche, anche perché i fondi non li perdiamo. Appena sarà approvato il bilancio provvisorio del 2017 (salvo imprevisti entro la fine di marzo) ci sarà il riaccertamento dei fondi e sarà, quindi, possibile imputare la spesa e far ripartire il sito.



Proprio perché consideriamo anche noi rilevante e urgente dare, comunque, informazione ai cittadini, abbiamo preparato un piano d'emergenza, che ci apprestiamo a illustrare e, nel giro di pochi giorni, a renderlo operativo.

Turco: chiedo se sia possibile fare uno sforzo per mandare, il prima possibile, i verbali, in modo da poterli pubblicare sui nostri siti, come già sta succedendo ultimamente.

Pirro: nei prossimi giorni saranno disponibili sulla pagina del sito della C.M.To.

De Masi: completo la richiesta del collega, sollecitando il fatto che sul sito del CLDC esca l'informazione che le notizie aggiornate si possono trovare sul sito della C.M.To, magari inserendo un link; è deprimente entrare in quel sito e trovare come ultimo aggiornamento il verbale del 2014.

Molina: il sito del CLDC opera su un dominio, a cui noi non possiamo accedere; quello che possiamo fare è chiedere, come favore, a chi da 2 anni sta tenendo aperto il dominio senza essere pagato, di scrivere una frase che rimandi alla C.M.To o inserire un link o un rimando al sito della C.M.To. Appena sarà attiva la pagina sul sito internet della C.M.To, lo faremo.

Mostra col proiettore la bozza della pagina dedicata al CLDC.

Abbiamo pensato di costruire una pagina, non un sito alternativo, perché non vuole essere così, all'interno del canale Ambiente, sotto la sezione Rifiuti del sito istituzionale della C.M.To, in cui si cita il CLDC. Sono state inserite le frasi prese dal protocollo d'intesa e dalle funzioni del CLDC; sarà reso disponibile il protocollo d'intesa e la nuova disciplina di funzionamento; sarà precisato che, per motivi tecnici, il sito del CLDC non può essere aggiornato e che, quindi, temporaneamente, vengono resi disponibili, in questa pagina del sito della C.M.To, i verbali delle sedute e i relativi materiali, i verbali delle assemblee pubbliche, con relativi materiali, i rapporti trimestrali di TRM, che sono quelli che periodicamente TRM invia al CLDC.

De Masi: suggerisco di mettere anche le relazioni annuali; peraltro ho in mano solo quella del 2014, quella del 2015 l'ho richiesta ma non l'ho ricevuta, quella del 2016, penso che non sia ancora stata predisposta. Credo che, ogni 4 trimestri, sia il caso di mettere anche la relazione annuale.

Molina: noi abbiamo raccolto i materiali a partire dal 2016, su questa pagina, perché è il momento in cui il CLDC ha ripreso le attività. Se il CLDC lo chiede, non c'è problema a mettere anche tutta la documentazione degli anni passati, che non è stata ancora pubblicata.

Canuto: nel contratto di servizio, è previsto l'invio solo di rapporti trimestrali non annuali.

Guerrini: quelli annuali sono quelli previsti dall'AIA e sono consultabili nella sezione AIA.

Canuto: i rapporti annuali ai fini dell'AIA li riceve C.M.To, dal contratto di servizio non è previsto l'invio di rapporti annuali né ad ATO-R né al CLDC.



Molina: possiamo mettere un link che rimanda alla sezione AIA.

Pirro: nel momento in cui siamo tutti concordi nell'optare per questa soluzione alternativa, temporanea, al sito, nel giro di pochissimi giorni, la pagina sarà consultabile. Si cercherà di fare in modo che ci facciano il favore di inserire un link nel sito attualmente sospeso, che pagheremo non appena il sito tornerà in funzione.

Nessuno ha obiezioni da fare.

Cadum: partecipo a un progetto nazionale che riguarda il piano nazionale della prevenzione; nello specifico, la stesura, entro la fine del 2018, di una linea guida del Ministero della Salute, sulla comunicazione del rischio ambientale. Questa linea guida è in fase di stesura e come bozza uscirà a giugno 2017. Le altre regioni, che partecipano a questo progetto, seguono con molta attenzione l'esperienza dell'inceneritore di Torino, in particolare il piano di comunicazione, costruito intorno all'inceneritore, che desidererebbero venga inserito in questa linea guida nazionale. Le altre regioni sono soprattutto interessate alle modalità di comunicazione messe in atto tramite il sito web, ma anche a come gli organi di governo interloquiscono con la popolazione e i rappresentanti della popolazione.

Pirro: verificheremo fino a che punto è stato aggiornato il sito e i dati che mancano verranno inseriti nella pagina della C.M.To, di cui si è detto, compresi i rapporti trimestrali vecchi. Appena sarà approvato il bilancio provvisorio, verrà dato l'incarico e verrà aggiornato il sito del CLDC (si spera entro fine marzo inizio di aprile) e tutto quanto inserito nella pagina della C.M.To verrà ribaltato nel sito.

De Masi: il sito è stato aggiornato fino alla riunione che c'è stata in sala colonne a Torino a gennaio 2014.

Molina: ok

Pirro: fra qualche giorno i dati saranno disponibili on line e ne daremo comunicazione a tutti i componenti del CLDC.

Bena: è chiaro che si sta parlando solo dell'attività del CLDC. Il sito del CLDC, però, puntava anche a dare informativa sulle relazioni Arpa e sulle indagini svolte da ASL; queste parti verranno demandate ai relativi siti?

Molina: Sì, si potrebbero inserire due link che rimandino ai siti tematici dell'ASL e dell'Arpa.

Pirro: presumo che i link che sono sul sito del CLDC continuano a funzionare.

De Masi: sì, ma è meglio riportare tutto sulla pagina della C.M.To; non è necessario sovraccaricarlo di dati, basta dare indicazione del percorso.



Pirro: nessun problema, riporteremo tutto ciò che può essere utile nella nuova pagina del sito della C.M.To.

Se siamo tutti d'accordo, passerei al **terzo punto all'ordine del giorno: la mozione del comune di Torino sulla revisione della disciplina del funzionamento del CLDC.**

Giannuzzi: è stata approvata una mozione, in Consiglio comunale di Torino, che riguarda la modifica alla disciplina del funzionamento del CLDC, che oggi vorrei discutere con voi. Sono tutte modifiche che riguardano, principalmente, la trasparenza e l'informazione, quindi il sito e le modalità di partecipazione dei cittadini. Le modifiche riguardano:

- le sedute, che dovranno essere sempre pubbliche e, dove non possibile per motivi di capacità della sede di convocazione, dovrà essere prevista una diretta streaming;
- le sedute del CLDC dovranno sempre essere registrate, i video e gli audio delle sedute dovranno essere sempre disponibili sul sito internet;
- i verbali delle sedute dovranno prontamente essere pubblicati e sempre disponibili;
- ogni comunicazione rilevante, in merito al funzionamento dell'impianto e, in particolare, quelle riguardanti la salute pubblica, dovrà essere prontamente pubblicata e sempre disponibile sul sito internet;
- tutti i piani di monitoraggio, i piani di sorveglianza sanitaria e qualsivoglia ulteriore informazione, in merito a elementi o parametri che possono impattare sulla salute umana o sull'ambiente, dovranno prontamente essere pubblicati e sempre disponibili sul sito internet;
- oltre ad Arpa, ASL e ATO-R, sia invitato a presenziare, con diritto di parola ma non di voto, un rappresentante di un comitato o di un'associazione, a rotazione, scelto fra quelli indicati in apposito elenco e concordato con i membri effettivi del CLDC. Le associazioni e/o i comitati, che intendono essere inseriti in elenco, dovranno far pervenire, alla Presidenza del CLDC e alla C.M.To, la propria intenzione, specificando il nominativo del loro rappresentante. I nominativi dei membri effettivi e dei delegati di comitati e associazioni dovranno essere aggiornati, nonché prontamente sempre pubblicati sul sito internet;
- le spese sostenute per il funzionamento del CLDC dovranno essere tempestivamente pubblicate, al termine dell'anno fiscale, e sempre disponibili sul sito internet dello stesso;
- valutare la modifica dell'art. 7 comma 2 del documento di disciplina secondo i seguenti obiettivi: la definizione del servizio richiesto dal CLDC, quindi aggiornamento del sito web, individuazione tecnici esterni ecc. deve restare in capo al CLDC; il pagamento del servizio individuato secondo il punto precedente viene eseguito direttamente da TRM, senza nessun versamento alla C.M.To; il CLDC si occupa della gestione contabile, predisponendo e tenendo costantemente aggiornato un bilancio, che deve essere pubblico, in cui sono riportate tutte le voci di spesa per i servizi individuati richiesti in corso d'anno e tutte le voci di entrata equivalenti che sono state pagate da TRM, per i servizi richiesti dal CLDC; far sì che il documento sia discusso nel CLDC e, a valle della modifica e relativa approvazione del nuovo regolamento, a procedere al recepimento e all'approvazione del nuovo documento di disciplina.

Chiedo, quindi, a tutti i componenti del Comitato, di esprimersi sulla proposta di modifica del regolamento in tal senso.



Gambetta: non credo si possa procedere in tal senso, la mozione è già stata presentata in alcuni consigli comunali (Orbassano e Beinasco) ed è stata respinta e in altri, come Grugliasco e Rivoli, non è stata ancora discussa.

Giannuzzi: quindi, mettiamo a verbale che alcuni comuni respingono la mozione.

Gambetta: a prescindere dalla posizione del comune di Orbassano, che ha respinto la mozione, non si può prendere in considerazione la richiesta di modifica fatta dal comune di Torino, né, tanto meno, approvarla in questa sede, perché la mozione non è stata ancora vagliata da tutti comuni.

Giannuzzi: a chi sono in capo le modifiche del regolamento?

Gambetta: al CLDC

Giannuzzi: che siamo noi, quindi siamo noi che dobbiamo decidere.

Gambetta: le modifiche devono essere prima approvate dai vari comuni. Infatti, in occasione, delle modifiche alle norme di funzionamento del CLDC, fatte ad aprile 2016, è stata redatta una bozza di modifica concordata, che poi è stata inviata ai comuni e approvata dalle rispettive giunte e solo dopo è diventata operativa.

De Masi: si parla di norme di funzionamento, non regolamento proprio, perché, a suo tempo, si decise di votarle in giunta, mentre la parola regolamento fa scattare immediatamente la delibera di consiglio. Furono frutto di lunghe discussioni in cui, è noto, Rivalta ricoprì una posizione di ampia minoranza, in particolare sui temi di mantenere la pubblicità delle riunioni. Ovviamente, a fronte della sollecitazione di Torino, i consiglieri di maggioranza di Rivalta presenteranno la mozione che, presumibilmente, verrà approvata. Chiaramente, qui ci si trova di fronte a delle norme di funzionamento approvate dalle giunte e dalle sollecitazioni che arrivano o no dai consigli comunali. Credo che sia molto difficile trovare una soluzione, se Torino non mette in campo il suo peso politico e numerico

Gambetta: qui ognuno vale 1!

De Masi: diversamente, visto che ognuno vale 1, dubito che riusciremo mai a ottenere la maggioranza in questo senso. Credo, perciò, sia opportuno far valere alcuni punti delle norme di funzionamento già vigenti, come quello che prevede di valutare, di volta in volta (ma questo non è ancora mai avvenuto) l'opportunità o meno di fare la trasmissione in streaming. La proposta di Rivalta prevedeva la trasmissione in streaming, in alternativa alla pubblicità delle sedute; la mediazione che venne trovata fu quella di valutare, a seconda dell'ordine del giorno, quindi degli argomenti affrontati, la possibilità di fare o meno una trasmissione in streaming (di qui la necessità di effettuare le riunioni con cadenza prestabilita). Forse, vale la pena spingere sull'applicazione di questo punto delle norme di regolamento. Noi lo faremo, perché politicamente non abbiamo cambiato le nostre opinioni, però abbiamo preso atto di essere in minoranza. A Rivalta stava a



cuore soprattutto riprendere le riunioni di questo Comitato, che da gennaio 2014 si è poi riunito, mi sembra di ricordare, a giugno del 2016.

Gambetta: a gennaio/marzo.

De Masi: noi, ovviamente, daremo comunicazione a questo Comitato dell'esito della mozione nel nostro consiglio; nel frattempo, penso valga la pena andare a individuare quelle leve, quegli strumenti che, di comune accordo, avevamo mantenuto nelle norme di funzionamento e dare seguito alla loro applicazione. Invito la Presidenza a prendere in considerazione il fatto che si era deciso che si sarebbe valutata l'opportunità, almeno saltuaria, di ricorrere a delle dirette streaming; applichiamo almeno le norme così come le avevamo concordate.

Lumetta: confermo quanto detto dal Sindaco Gambetta: il comune di Beinasco intende proseguire sulla linea di quanto deliberato in Consiglio comunale, pertanto non approverà questa mozione.

Fimiani: la mozione non è stata ancora discussa in Consiglio comunale di Rivoli, anche se c'è stato modo di parlare del funzionamento del CLDC attraverso il dibattito e attraverso la discussione di alcune interrogazioni. Non so se sia opportuno, vista l'ora, entrare nel merito dei vari punti della mozione. Ricordo che si era pensato d'individuare questa modalità d'incontro perché, finita la fase di progettazione, in cui davvero c'era bisogno di coinvolgimento, bisognava trovare una modalità più snella e più agile per la discussione e, quindi, si è optato per questa soluzione, che il comune di Rivoli ritiene tuttora valida. I comuni Beinasco, Rivoli, Orbassano ecc hanno voluto fortemente questa modalità di funzionamento del CLDC, perché volevano il coinvolgimento dei cittadini, volevano la partecipazione in tutte le fasi. Ribadiamo, in questa sede, quanto fatto e pensiamo sia utile proseguire con queste modalità; riteniamo che due riunioni pubbliche ci mettano nella condizione d'informare i cittadini su tutte quelle che sono le attività del Comitato. Abbiamo bisogno di conoscere le relazioni di Arpa, abbiamo bisogno di capire se ci sono emissioni regolari ecc. e, con le modalità di funzionamento attuali, questo succede.

Turco: penso che comunque ci sarà modo, se sarà il caso, di discutere in questo tavolo delle modifiche o non modifiche al regolamento; ad oggi, però, l'Amministrazione comunale di Grugliasco non è d'accordo con la mozione proposta dal comune di Torino.

Pirro: direi che, se vogliamo approfondire un po' meglio la discussione e valutare, eventualmente, se ci sono alcuni punti che possono trovare un accordo della maggioranza, possiamo farlo nella prossima seduta. Effettivamente, come diceva l'assessore De Masi, la disciplina di funzionamento attuale demanda al Presidente di valutare, caso per caso, se trasmettere o meno in streaming le sedute, sentiti i membri del Comitato; dalla prossima seduta valuteremo, intanto, se abbiamo gli strumenti tecnici per poterlo fare e, nel caso decidessimo di farlo, ci attiviamo per reperirli e metterli in funzionamento. Sarà poi la Presidenza che deciderà sulla questione, consultati i membri.



Gambetta: rimarco che nel disciplinare c'è scritto che la Presidenza valuta, caso per caso, sentiti anche i componenti del CLDC, se trasmettere le sedute in streaming; non è quindi una semplice decisione della Presidenza.

Pirro: è quello che ho detto e confermo che ho intenzione di sentire il parere di tutti i membri del CLDC.

De Masi: nel caso servisse, Rivalta mette a disposizione la propria struttura; Rivalta, infatti, trasmette le proprie riunioni di consiglio in streaming.

Pirro: grazie della disponibilità.

Fimiani: anche Rivoli trasmette in streaming.

De Masi: io ho solo comunicato che mettiamo a disposizione la risorsa; se la mette Rivoli, che ha la sala più grande, va meglio ancora.

Fimiani: volevo solo far presente che anche Rivoli trasmette in streaming le sedute di consiglio comunale.

Piazza: anche Beinasco trasmette le sedute in streaming.

Pirro: segnalo che, nel frattempo, ha raggiunto il CLDC Bergandi di Iren

Bergandi: sono responsabile della comunicazione per il Piemonte del gruppo Iren. Sono stato contattato poco fa; mi è stato comunicato che il Presidente di TRM non poteva intervenire e mi è stato chiesto di presenziare alla riunione, almeno come uditore. Sono arrivato in ritardo, e di questo mi scuso, proprio perché non era prevista la mia presenza. Mi risulta che il Presidente di TRM abbia mandato una nota per avvisare che non avrebbe partecipato.

Pirro: sì, ha mandato un comunicato che abbiamo letto e che verrà allegato al verbale dell'incontro.

Bergandi: di quanto ho potuto raccogliere dai vostri interventi, mi farò portavoce; immagino che, comunque, fra pochi giorni, arriverà il verbale.

Pirro: Sì, arriverà il verbale, nel frattempo le anticipo che, ovviamente, tutti i membri del Comitato erano piuttosto contrariati dall'assenza di TRM.

Bergandi: sarò ambasciatore anche di questo.

Pirro: il Comitato ha invitato la Presidenza a inviare una comunicazione scritta, con la richiesta, visto che le riunioni vengono sempre convocate con un buon anticipo, di prevedere, per tempo, una sostituzione, nel caso in cui Boero non possa presenziare direttamente. La presenza di TRM nel CLDC è indispensabile, la maggior parte delle domande erano infatti rivolte a TRM.



Bergandi: ovviamente non porto nessun elemento in più al dibattito, ma io sono stato contattato alle 15.40, sono venuto almeno come uditore, per fare da portavoce.

Pirro: lo sappiamo e la ringraziamo per questo. In ogni caso, questa è la posizione del Comitato ed era mio dovere riferirla.

Bergandi: e sarà mio dovere riportarla.

Pirro: se non ci sono altri interventi, possiamo chiudere l'incontro.

Spett.le:

COMITATO LOCALE DI CONTROLLO

Mail: segreteria.cldc@cittametropolitana.torino.it;
info@comitatolocalecontrollo.it

Prot. 17-0242
02/02/2017

Oggetto: *convocazione CLDC 2/2/2017*

Con la presente si comunica che a causa di impegni sopraggiunti TRM non potrà partecipare alla seduta del CLDC di oggi 02/02/2017.

Con l'occasione si informa che l'impianto di termovalorizzazione ha mantenuto una produzione stabile con le 3 linee in marcia in tutto l'ultimo periodo.

Nella serata di ieri – 01/02/2017 – è stato necessario arrestare la linea 1 per attività di manutenzione che si prevede possano essere concluse entro la settimana corrente.

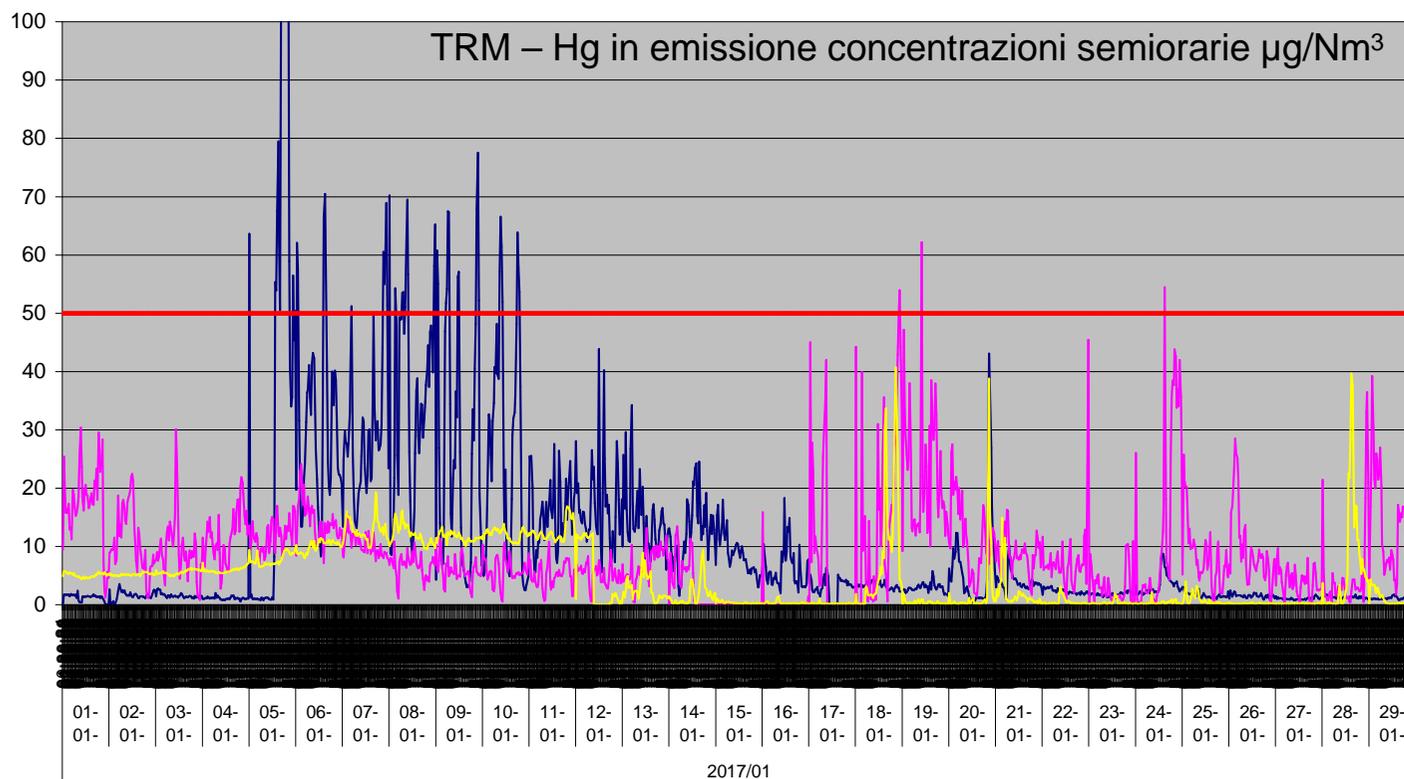
Si resta a disposizione per qualsiasi necessità di chiarimenti.

Cordiali saluti



TRM S.p.A.
Trattamento Rifiuti Metropolitan
Il PRESIDENTE
Ing. Renato Boero

TRM – Valutazioni emissione Mercurio – gennaio 2017



Dati	
—	Media di HG_1
—	Media di HG_2
—	Media di HG_3
—	Media di Limite

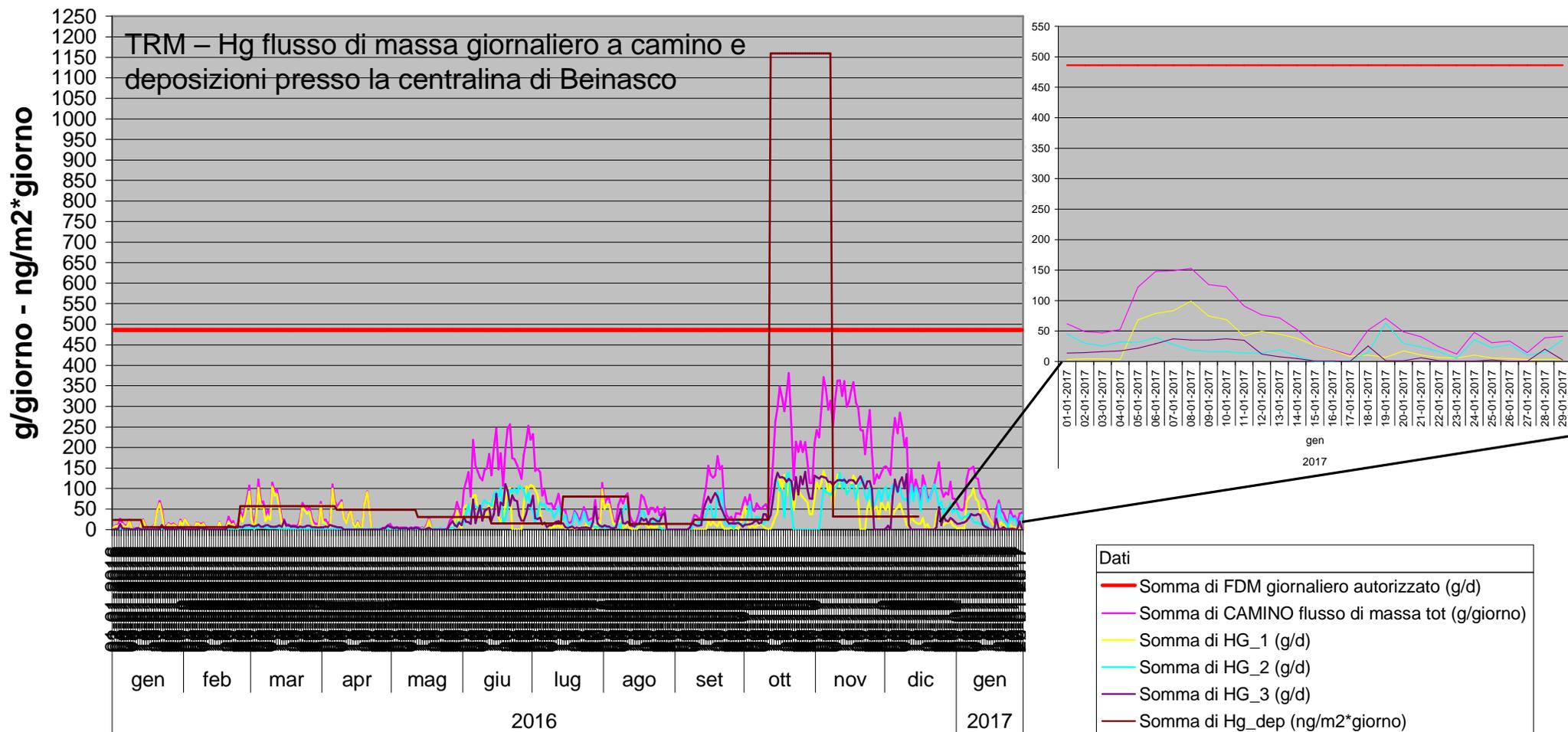
TRM – t. rifiuti smaltiti

data	ton rifiuti			ton rifiuti tot	1/2 h	1/2 h	1/2 h
	L1	L2	L3		norm funz	norm funz	norm funz
01-01-2017	377	427	461	1265	45	48	48
02-01-2017	497	459	452	1408	46	48	48
03-01-2017	526	480	487	1493	48	48	48
04-01-2017	499	484	488	1470	48	48	48
05-01-2017	365	479	466	1310	42	48	48
06-01-2017	396	488	479	1363	45	48	48
07-01-2017	462	472	460	1394	48	48	48
08-01-2017	437	493	487	1417	48	48	48
09-01-2017	340	463	488	1292	48	48	48
10-01-2017	355	484	505	1344	48	48	48
11-01-2017	470	477	463	1411	48	48	48
12-01-2017	507	467	468	1442	48	48	48
13-01-2017	527	466	447	1440	48	48	48
14-01-2017	521	180	419	1120	48	26	45
15-01-2017	513		488	1001	48	0	48
16-01-2017	486		458	945	48	0	48
17-01-2017	507		477	983	48	0	48
18-01-2017	546		465	1011	48	0	48
19-01-2017	292	487	492	1272	48	46	48
20-01-2017	243	328	176	747	35	48	35
21-01-2017	438	459	467	1364	48	48	48
22-01-2017	498	397	474	1369	48	48	48
23-01-2017	514		516	1030	48	7	48
24-01-2017	529	384	491	1404	48	41	48
25-01-2017	558	460	485	1503	48	48	48
26-01-2017	542	455	521	1519	48	48	48
27-01-2017	519	470	494	1482	48	48	48
28-01-2017	486	484	399	1369	48	48	48
29-01-2017	454	459	451	1365	48	48	48

la **linea 1** (in blu nel grafico) con i catalizzatori rigenerati “in casa” ha avuto dei superamenti fra il 5 e il 10 gennaio successivamente è rientrata. Ha avuto nel gennaio 2017 un funzionamento abbastanza costante (tranne nei giorni con superamenti nei quali ha bruciato un po' meno probabilmente a causa del blocco). Dal 10 di gennaio brucia a regime sempre sotto i limiti con valori molto bassi a partire dal 15 gennaio

la **linea 2** (in fucsia nel grafico) sui cui catalizzatori non è stato fatto niente era rientrata nei limiti e bruciava a regime, è stata fermata il 14 gennaio, il 17 gennaio è ripartita a metano con qualche superamento, dal 19 gennaio brucia rifiuto con qualche valore alto e un paio di superamenti. Delle tre linee è quella che presenta emissioni con concentrazioni di Hg mediamente più elevate

la **linea 3** (in giallo nel grafico), con catalizzatori nuovi, dopo qualche incertezza iniziale a seguito dell'installazione brucia a regime dal 28/12/2016 e sempre con valori bassi ad eccezione di alcuni picchi 18/01 il 20/01 e il 28/01 che sono però sempre sotto i limiti. Le concentrazioni di Hg dal 12 gennaio sono, escludendo i picchi, su valori inferiori ad $1\mu\text{g}/\text{Nm}^3$



I **flussi di massa** giornalieri a camino (linea fucsia), sono sempre risultati inferiori valori di flusso previsti in autorizzazione e considerati come compatibili nella VIA (linea rossa), nelle ultime settimane sono tornati ad essere inferiori di circa 1 ordine di grandezza rispetto al valore limite.

Relativamente alle ricadute sul territorio **le misurazioni di Hg elementare gassoso presso la centralina di Beinasco** (dato non riportato nel grafico per problemi di scala) presentano nel 2016 una media di 2 ng/m³ con piccole variazioni temporali (il 99.9° percentil e delle medie orarie è pari a 8 ng/m³ mentre il massimo orario è pari a 28 ng/m³). L'OMS riporta che i livelli di Hg elementare presenti in atmosfera sono di circa di 2-4 ng/m³ in aree remote e di circa 10 ng/m³ nelle aree urbane. Indica che l'esposizione al mercurio, presente in atmosfera a questi livelli, è marginale rispetto ad altre forme di esposizione e che non ci si aspetta abbia effetti diretti sulla salute umana. Individua come linea guida un valore pari a 1 µg/m³ come media annuale.

Il Hg presente nelle **deposizioni atmosferiche campionate nella centralina di Beinasco** (in marrone nel grafico) ha presentato un valore particolarmente elevato nel mese di ottobre 2016 (1160 ng/m²*giorno). Sembra ad oggi essere un fenomeno isolato. Il dato relativo al mese di novembre è pari a 32 a ng/m²*giorno. Il valore di deposizione medio annuale calcolato fino all'8 novembre è pari a 172 ng/m²*giorno ed è significativamente inferiore sia ai valori disponibili in letteratura per aree prossime ad impianti di incenerimento sia al valore limite nazionale Tedesco e Croato pari a 1000 ng/m²*giorno.